

TEMPO DELLA SCELTA

Itinerario completo 3° incontro – Primo Anno



TRACCIA PER UN INCONTRO CON GENITORI E RAGAZZI

Il bene del bambino

OBIETTIVI

- riflettere insieme ai genitori su cosa significa il bene per il bambino e aiutarli a prendere consapevolezza che inserire un bambino nella propria comunità è un “bene”
- riconoscere come il bene che i genitori vogliono per i figli è lo stesso che la comunità cristiana vuole per loro

PREMESSA GENERALE

Questo laboratorio è pensato come un momento tra genitori e figli. Il tema pone molta attenzione ai genitori e per questo è bene predisporre come équipe a condividere un tempo riflessivo e di confronto con loro. Una domanda di fondo per l'incontro potrebbe essere questa: vogliamo il bene dei figli o vogliamo solo bene ai figli?

È bene ricordare che quando si trattano dei temi specifici con gli adulti ci vuole molta delicatezza nel modo di atteggiarsi e nella cura del linguaggio usato (ai genitori non si insegna nulla!). Ogni momento vissuto con i genitori è un'occasione per crescere insieme, per porre attenzione (con bontà d'animo!) ad un determinato tema che sicuramente loro stanno affrontando (forse anche con sofferenza!) e che, a volte, faticano a condividere!

TEMPO COMPLESSIVO DEL LABORATORIO: 100' circa

SVOLGIMENTO DELLA PROPOSTA

Accoglienza – 15'

Preparare l'ambiente, curare i primi momenti scambiando un caldo saluto, un caffè, una bibita, un dolcetto e soprattutto qualche parola con tutti. Mettere tutti a proprio agio, anche i ritardatari. Presentare, poi, il tema e la modalità di coinvolgimento scelta.

Per entrare in argomento – 25'

Bambini e genitori vengono subito divisi nei loro rispettivi gruppi.

Con i genitori: attività proposta

1. Prima parte – 10'

Consegnare ad ogni genitore un biglietto con scritta questa domanda:

- ***In questo momento della mia vita che cosa mi fa stare bene?***

Ogni genitore scrive le sue riflessioni e poi depone il biglietto in un contenitore preparato al centro della sala.

2. Seconda parte – 15'

- Gli accompagnatori pescano i biglietti e leggono semplicemente le riflessioni, chiedendo ai genitori di porre attenzione all'ascolto perché poi sarà chiesto loro di reagire.
- Al termine dell'ascolto si apre un brainstorming con i genitori: dai messaggi emersi quale espressione ti ha colpito? Si raccoglie in un cartellone quanto emerge, magari cercando di sintetizzare la frase in una parola, un verbo, un'immagine...

Approfondimento con i genitori– 15'

Si offrono ai genitori alcuni spunti che possono diventare uno stimolo di riflessione con la loro esperienza di vita appena espressa.

- Differenza tra voler bene e volere "il bene" dei figli
- Per star bene abbiamo bisogno della relazione con gli altri
- La comunità cristiana diventa un elemento fondante come luogo di crescita e di arricchimento personale... ecco l'importanza di frequentarla insieme, senza delegare ad altri la possibilità di condividere un'esperienza di fede (è più ricca, vera, concreta, fondante se i figli la vivono con i genitori, i nonni, gli amici, le persone che vivono e formano la parrocchia!); ecco perché è importante comprendere e sentire che la catechesi (il catechismo) non è "un'attività" a cui si è iscritto il figlio per ricevere i sacramenti, ma è un cammino che si fa pian piano, rispettando i tempi di tutti, accogliendo chi è più allenato e chi ha bisogno di un aiuto perché stanco o debole nei "muscoli della fede" con l'obiettivo non di ricevere un premio perché arrivati per primi, ma di incontrare il Signore grazie alla presenza di tutti, ravvivare i talenti di ciascuno, sentire che la vita è bella e preziosa quando è vissuta anche con Dio
- Dare ai figli gli strumenti per vivere in modo positivo gli avvenimenti e le relazioni quotidiane
- Il valore educativo dei no che aiutano a crescere
- Il primo bene del bambino è quello di sentirsi amato. Ma anche gli adulti hanno questo bisogno!
- Bene non è solo dare cose, ma condividere tempo ed esperienze
- Fondamentale inserire il figlio in un tessuto di relazioni positive: quali rapporti in famiglia, tra amici, nella comunità sono essenziali per il suo bene? Anche pensando a tutto il mondo di internet e social che spesso diventa l'unico luogo dove si vivono le relazioni.
- In questo compito i genitori hanno bisogno di compagni di viaggio con cui confrontarsi e aprirsi in un dialogo: un genitore riconosce di aver accanto adulti significativi su cui contare? Se sì, quali?

Per riappropriarsi del tema – 10'

Si consegna ai genitori, stampato in un cartoncino, il pacchetto regalo (vedere allegato 1). Ogni genitore scrive all'interno un messaggio o delle parole che desidera per suo figlio, partendo da questa domanda:

- ***Di tutto il "ben-essere" emerso nell'incontro di oggi, cosa desideri donare a tuo figlio/ai tuoi figli per il suo/loro bene?***

Al termine ogni genitore ritaglierà il suo "pacchetto regalo" che poi consegnerà alla fine dell'incontro ai figli. Se rimane tempo e i genitori sono fantasiosi, possono anche colorarlo.

Con i bambini: attività proposta

1. Prima parte – 10'

- Ascoltare la canzone “Quel bulletto del carciofo” del Piccolo Coro dell’Antoniano (59° Zecchino d’Oro). Il video animato si può trovare su YouTube.
- Invitare i bambini a reagire alla canzone, cercando di far emergere (con estrema delicatezza) come si sentono, se hanno visto o vissuto delle situazioni simili. Può essere di aiuto magari far trovare loro dei disegni delle verdure riprese dal video e/o realizzate in altro modo in modo da potersi immedesimare (vedere allegato 2). Viene inserito anche “il carciofo” perché qualcuno di loro potrebbe essere “il bullo”.

2. Seconda parte – 20'

L’attività può continuare scegliendo tra uno di questi due modi:

- a) viene consegnato ad ogni bambino un foglio A4 (cartoncino) e messi a disposizione dei vari tipi di colori (pennarelli, matite, cera...). Si può pensare anche a dare altri materiali. L’invito è quello che ognuno realizzi la propria “opera d’arte” rispondendo a questa domanda:
 - ***che cosa mi fa star bene con gli altri?***
- b) rovesciare nel mezzo della stanza tanti oggetti di scarto (bottiglie e contenitori di plastica, ritagli di giornale, pezzi di stoffa, tappi, piccole cose vecchie da buttare non di vetro o ceramica, vari tipi di carta e colori, ecc...) e invitare i ragazzi a realizzare una loro creazione bella a partire da questi scarti (es. un semplice gioco da fare insieme, un disegno fatto con diversi materiali, la raffigurazione del loro amico/della loro amica, un collage che rappresenti un momento/un luogo bello vissuto insieme agli amici o in famiglia, ecc...).

I ragazzi saranno aiutati a capire il valore della bellezza e del bene che si può fare agli altri con una parola, un gesto, un modo di essere! Perché, purtroppo, con le parole e gli atteggiamenti poco gentili, da bulli, si può fare davvero tanto male! Il bene genera sempre bene e fa bene!

3. Terza parte – 15'

Ogni bambino è invitato a dare un titolo alla sua “opera d’arte” che sia stata disegnata o realizzata con gli scarti e a dividerlo con gli altri.

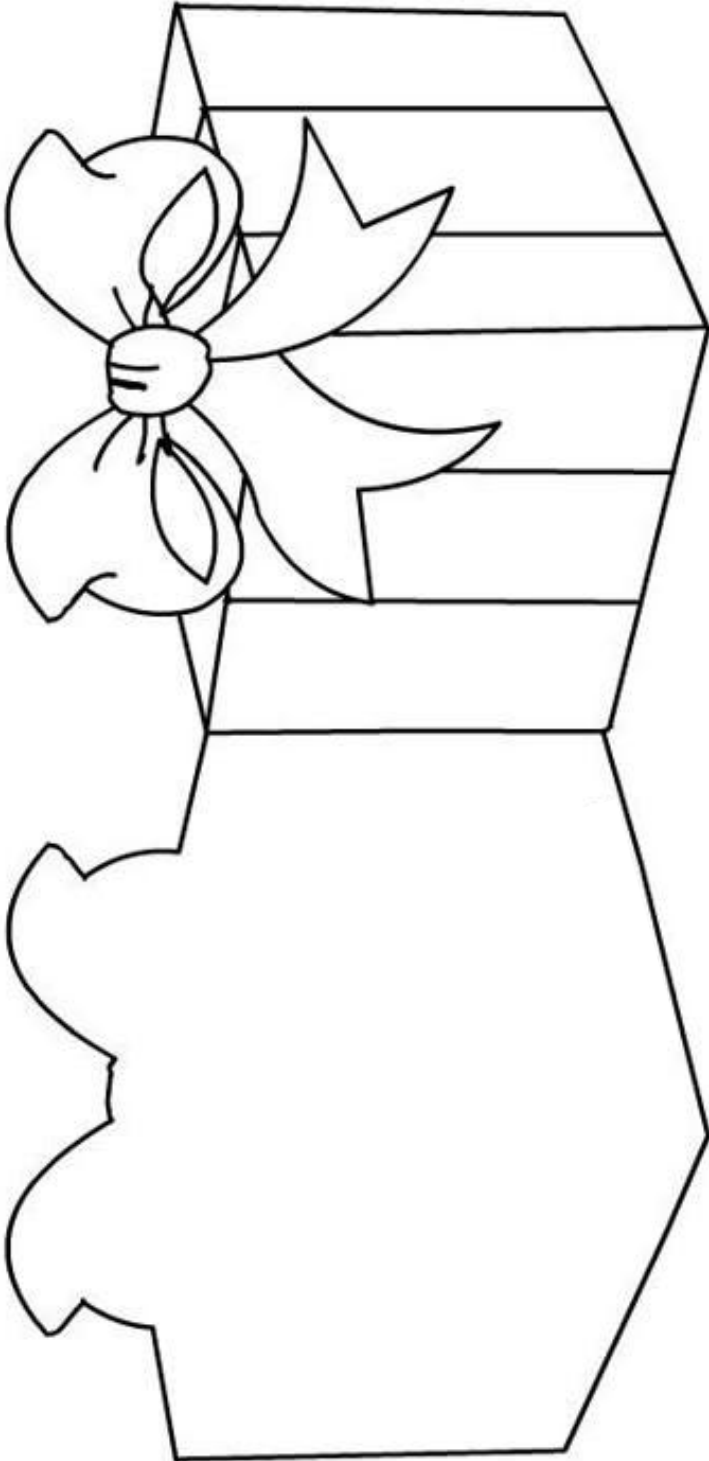
Condivisione: genitori e figli ritornano in gruppo - 10'

Bambini e genitori condividono reciprocamente quanto vissuto nella loro attività, scambiandosi quanto realizzato: il pacchetto regalo e l’opera d’arte.

Momento finale – 5'

Si può concludere recitando insieme la Preghiera del Signore.

ALLEGATO 1



ALLEGATO 2

